



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Class 34.43.01/10.82.1

Roma, vedi intestazione digitale

All. **Ministero della transizione ecologica**
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo-
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
cress@pec.minambiente.it

All. *e.p.c.*
Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro
della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

All. **Ministero della transizione ecologica**
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

All. **Ministero delle infrastrutture**
e della mobilità sostenibili
Dipartimento per la programmazione,
le infrastrutture di trasporto a rete
e i sistemi informativi
dip.infrarete@pec.mit.gov.it

All. **Segretariato Regionale del Ministero**
della cultura per la Lombardia
mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

All. **Servizio II DG ABAP**
Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

All. **Servizio III DG ABAP**
Tutela del patrimonio artistico,
storico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla **Soprintendenza Archeologia,**
belle arti e paesaggio per la città
metropolitana di Milano
mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1

A
02/07/2021

Alba

**Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio per le province
di Como, Lecco, Monza Brianza,
Pavia, Sondrio e Varese**
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP: 4826] **Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto definitivo per il "Potenziamento Linea Milano-Genova Tratta Milano-Rogoredo-Pavia con Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017".**

**Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Parere tecnico istruttorio.**

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO l'art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO l'articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità" (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali" ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato presso la Corte dei Conti al n. 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

2

02/07/2021

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO che l’ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”, pubblicata sul relativo sito istituzionale all’indirizzo www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO che RFI S.p.A. con nota n.295 del 31/07/2019 ha presentato l’istanza per l’avvio del procedimento di VIA ai sensi dell’articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al **progetto definitivo per il “Potenziamento Linea Milano-Genova Tratta Milano-Rogoredo-Pavia con Piano di Utilizzo ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. 120/2017”**.

CONSIDERATO che il **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare** ha pubblicato l’Avviso al pubblico di cui all’art. 23 con prot. n. DVA.R.U. 24978 del 02/10/2019, senza provvedere a comunicare alla Direzione generale scrivente la procedibilità dell’istanza.

CONSIDERATO che la Direzione generale scrivente ha inviato la richiesta di integrazioni all’Autorità competente con nota prot. 35594 del 02/12/2019, che non risulta sia stata successivamente inoltrata al proponente.

CONSIDERATO che la Direzione generale scrivente con la nota prot. 17584 del 11/06/2020 ha chiesto all’Autorità competente notizie sull’inoltro di tale richiesta di integrazioni al proponente, senza ricevere riscontro formale.

CONSIDERATA la successiva nota con richiesta di integrazioni a cura della Direzione generale scrivente prot. 31372 del 28/10/2020, inviata anche al proponente, nella quale si rilevava tra l’altro l’opportunità di procedere alla Verifica dell’interesse culturale degli immobili di cui il progetto prevede la



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

demolizione.

VISTE le integrazioni documentali fornite dal Proponente con la nota prot 304 del 15/12/2020.

ACQUISITO il parere della Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese prot. 8052 del 08/04/2021 che si riporta:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

L'intervento proposto, nel suo sviluppo lungo l'esistente tratta ferroviaria, attraversa aree tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 (lettere c, f) del D.Lgs. 42/2004 e smi.

Le interferenze riscontrate attengono pertanto al Parco Lombardo della Valle del Ticino istituito ai sensi della LR n. 86/1983 ed ai beni paesaggistici di seguito elencati:

1.1.a) Aree di notevole interesse pubblico (art. 136, comma 1 lettere c, d del D.Lgs. 42/2004 e smi):

- *Zona ad est del Naviglio di Pavia nei comuni di Giussago, Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia (DGR 23 gennaio 1979);*
- *Intero territorio di Zeccone e parziale per Giussago (DGR 25 luglio 2003 n. 7/13832);*
- *Area del Parco (Barco) Visconteo nei comuni di Borgarello (PV), Giussago (PV), San Genesio ed Uniti (PV) e Pavia (DM 3 agosto 2018).*

1.1.b) Aree tutelate ope legis:

- *Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Art. 142, comma 1, lettera c del D.Lgs. 42/2004 e smi);*
- *Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (Art. 142, comma 1, lett. f. D.Lgs. 42/2004 e smi) - Parco lombardo della Valle del Ticino.*

1.1.c) Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

- *Piano Territoriale Regionale - PTR, approvato con DCR del 19/01/2010 e successivi aggiornamenti;*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP di Pavia, approvato con DGP n. 53/33382 del 7/11/2003;*
- *Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi, approvato con DCR n. IX/72 del 16/11/2010;*
- *Piano paesistico di dettaglio del Barco Certosa, approvato con DCP n. 41 del 29/09/2005;*
- *Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino, approvato con L.R. del 22 marzo 1980 n. 33;*
- *PGT del Comune di Sizzano, approvato con DCC n. 26 del 27/10/2011;*
- *PGT del Comune di Giussago, approvato con DCC n. 19 del 24/07/2012;*
- *PGT del Comune di Borgarello, approvato con DCC n. 10 del 18/03/2009;*
- *PGT del Comune di Certosa di Pavia Approvato con DCC n. 20 del 24/07/2012;*
- *PGT del Comune di Pavia Approvato con DCC n. 33 del 15/07/2013.*

Si specifica inoltre che:

- *con riferimento al PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, il tratto ferroviario oggetto di intervento attraversa le zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola (G2), per le quali l'art. 9 definisce disposizioni prevalentemente orientate alla attività agricola e forestale;*
- *per quanto attiene al PTCP di Pavia, la tratta ferroviaria oggetto di intervento interessa gli ambiti ricompresi all'interno dei territori appartenenti al Parco Lombardo della Valle del Ticino e di territori sui quali vigono il PTR Navigli Lombardi e il Piano Paesistico di Dettaglio dell'ambito del Barco Certosa.*

1.2. Beni architettonici ed archeologici

Il territorio attraversato dalla linea ferroviaria oggetto di potenziamento presenta numerosi beni culturali tutelati ope legis ai sensi degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004. L'unico di questi a trovarsi però nelle dirette vicinanze della tratta è il complesso ecclesiastico della Chiesa di San Siro, detta "della Gremegna" nella città di Pavia.

Pur ubicata a una distanza di oltre 300 m dalla ferrovia, in considerazione dei potenziali impatti da e



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

verso il bene culturale, si segnala la presenza del Complesso Monumentale della Certosa di Pavia, bene culturale tutelato ai sensi della Parte Seconda Titolo I del D. Lgs. 42/2004 con D.M. del 27/01/1988.

Per quanto riguarda il profilo archeologico, non vi sono nelle aree interessate dai lavori in progetto beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 o zone già individuate come areali di ritrovamento o areali di rischio archeologico; poiché tuttavia il territorio attraversato dalla linea ferroviaria conserva cospicue tracce di centuriazione e pertanto non si può escludere la presenza di evidenze di interesse archeologico, si è proceduto all'esecuzione di indagini archeologiche preventive ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016; nel corso di tali indagini sono emerse scarse ma preziose testimonianze del popolamento antico del territorio, in particolare nei Comuni di Giussago e di Pavia.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a

- 1) Al fine di limitare l'impatto visivo delle barriere antirumore e ottenere un inserimento maggiormente compatibile dell'opera nel contesto tutelato, anche in fasi successive del progetto si rende necessaria una maggiore definizione delle soluzioni di mitigazione del verde, che saranno da studiare, caso per caso, in relazione ai caratteri paesaggistici del luogo.

2.1.b

- 1) Città di Pavia – In considerazione della futura riqualificazione dell'area di trasformazione della Ex Necchi, ubicata in diretta vicinanza della stazione di Pavia, e in considerazione quindi delle significative modifiche previste alla viabilità della zona, si chiede che le successive fasi progettuali siano verificate e coordinate con l'Amministrazione Comunale.

2.2. Beni architettonici

2.2.a

- 1) Città di Pavia - Il complesso ecclesiastico della Chiesa di San Siro, detta "della Gremegna", in diretta adiacenza all'opera di adeguamento della viabilità connessa al prolungamento del sottovia di viale della Repubblica, è fortemente interessato dall'ampliamento del tratto ferroviario: nello stato attuale la piccola chiesa, a ridosso dello svincolo della tangenziale, si trova già in una posizione infelice ma risulta quantomeno "protetta" da alberature adulte e vegetazione che, pur se in maniera disordinata, la incorniciano e schermano sia sul lato posteriore (orientale, verso la ferrovia) sia sul lato settentrionale (verso il naviglio). La proposta di progetto aumenta la cesura tra il contesto circostante e il complesso; le mitigazioni a verde non sono efficaci per garantire la protezione e l'integrazione del complesso ecclesiastico al contorno urbano e non si pongono come elemento di ricucitura. Oltretutto, le barriere antirumore su questo tratto sono continue e di grande impatto visivo: anche la mitigazione con arbusti alla base della muratura di sostegno delle barriere (muro che prosegue fino al ponte sul Naviglio) non è ritenuta sufficiente.
- 2) Per l'elevata sensibilità dell'area, si rimanda alle successive fasi progettuali il necessario approfondimento dell'impatto generato dall'intervento e dalle opere di cantiere sul Monumento della Certosa di Pavia e sulle modalità di fruizione dello stesso da parte dei visitatori.

2.3. Beni archeologici

2.3.a

Al fine di individuare, documentare e tutelare le evidenze archeologiche che dovessero emergere nel corso dei lavori, è stata prevista assistenza archeologica alle operazioni comportanti scavo o movimento terra.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Richiamato quanto sopra premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ovvero con riferimento alla tratta afferente la Provincia di Pavia, esprime **parere favorevole** alle opere previste da progetto a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) Nelle fasi successive del progetto, si chiede di definire le soluzioni di mitigazione del verde, che saranno da studiare, caso per caso, in relazione ai caratteri paesaggistici del luogo. Il progetto presenta le mitigazioni a verde in planimetria, ma senza una loro chiara differenziazione tipologica: le opere di mitigazione dovranno essere studiate e riferite al caso specifico, graficizzate



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

correttamente in planimetria e sezione e, nei casi più critici, dovrà essere fornita una simulazione fotorealistica ai fini di una più diretta verifica della loro efficacia.

Con riferimento alla colorazione delle barriere antirumore, si chiede di valutare, per la parte di basamento in cls, la campionatura di una colorazione grigio-terra e, per la parte superiore (pannellatura opaca) una colorazione grigio chiaro-azzurro (meno azzurro/effetto pieno della proposta). Ogni qualvolta sia possibile, nel caso di barriera antirumore posizionata su muretto, sia prevista una mitigazione con arbusti alla base ai fini di una mascheratura al piede e ridurre l'altezza percepita della barriera stessa. A seconda dei casi, tale tipologia sia integrata con una posa di alberature adulte poste a maggiore distanza. L'inserimento di alberature in filari lungo il tracciato o a macchie dovrà, oltre che essere efficace in termini di mascheramento, essere coerente con gli elementi di connotazione del contesto e non dovrà produrre un effetto artificioso e poco naturale.

In ogni caso, si chiede di prevedere, in funzione delle possibilità offerte dal contesto, la mitigazione visiva dei muri di sostegno mediante terre armate o sistemi di inverdimento verticale.

- 2) Borgarello - Per la realizzazione del nuovo PPT09-LL (posto al km 22+327,31) è stata individuata un'area del Comune di Borgarello attualmente non edificata e posta a ovest del tracciato ferroviario esistente. Si chiede che le fasi progettuali successive forniscano specifiche descrittive delle caratteristiche estetico-formali del piccolo fabbricato (colore murature e copertura), approfondendo le opere di mitigazione a verde necessarie a un inserimento compatibile dell'opera nel contesto tutelato, anche in considerazione della visibilità da e verso il cimitero.*
- 3) Km 23,500-24,000 - Attraversamento del sottopasso in prossimità della Cascina in Strada Cantone Tre Miglia: si chiede che le fasi successive del progetto definiscano in maniera più chiara le modalità della mitigazione a verde proposta per le barriere antirumore opache previste sul lato ovest.*
- 4) Le successive fasi progettuali dovranno specificare in maniera esauriente le caratteristiche costruttive ed estetico-formali dei fabbricati di servizio e tecnologici: coperture, colore e materiali, mitigazioni a verde a fronte della loro percezione e impatto visivo (ci si riferisce, a titolo esemplificativo, alle Sottostazioni Elettriche SSE, fabbricato in Pavia Nord FA11, fabbricato tecnologico PM Turago, GA NORD, fabbricato tecnologico FA.12, PPT7 e PPT8, etc.).*
- 5) Anche nelle successive fasi di definizione progettuale, in corrispondenza dell'intervento previsto in diretta prossimità del complesso ecclesiastico della Chiesa di San Siro, detta "della Gremegna", nella città di Pavia, si ritiene pertanto necessario un ristudio progettuale secondo quanto di seguito osservato:*
 - sia garantita maggiore efficacia delle opere di mitigazione a verde;*
 - sia preso in considerazione, almeno per alcuni tratti, l'utilizzo di barriere antirumore della tipologia "trasparente";*
 - sia approfondita la gestione della fase del cantiere per le interazioni che questo avrà sul bene culturale, sia in termini di vibrazioni che di fruizione/accesso;*
 - il progetto di costruzione del nuovo ponte (54 ml di lunghezza), previsto con travata metallica "a maglia triangolare" a valle del ponte esistente e in affiancamento a questo, dovrà essere valutato nei suoi caratteri esecutivi: in particolare si rendono necessari chiarimenti sulle modifiche da apportare al ponte esistente e sull'interazione compositiva e visiva tra le due strutture, in considerazione dell'ambito molto sensibile per l'attraversamento del Naviglio. Dovrà infine essere definita la proposta di sistemazione all'intorno (ad es. modifiche alla ciclabile, se sia prevista la ricomposizione del verde ripariale e come), mediante le necessarie simulazioni.*
- 6) Per l'elevata sensibilità dell'area di intervento e di cantiere presso la fermata di Certosa di Pavia, si rimanda alle successive fasi progettuali il necessario approfondimento dell'impatto delle opere: le tipologie di mitigazione a verde, previste per le barriere antirumore, dovranno essere studiate ad hoc allo scopo di definire la più efficace soluzione di riduzione dell'impatto visivo di tali presidi, il cui studio dovrà essere affrontato da più punti di osservazione e, quindi, anche da differenti distanze.*

Per l'importanza del luogo, che per molti visitatori costituisce uno dei punti di partenza per le



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

visite al Monumento della Certosa di Pavia, si chiede un approfondimento del progetto anche ai fini della riqualificazione dell'area (ad esempio per il parcheggio auto, per il quale dovranno studiarsi pavimentazioni, sistemazione a verde, illuminazione). Si chiede inoltre se sia previsto un collegamento alla ciclabile mediante viabilità leggera.

Considerato che presso la fermata di Certosa le aree di cantiere sono di significativa estensione, si ritiene necessario uno studio attento degli impatti generati dal cantiere sul Monumento e sulle modalità di fruizione dello stesso da parte dei visitatori.

Inoltre, si chiede un'analisi delle modifiche alla percezione del Monumento dalla strada provinciale SP10 (km 21+412) a seguito delle opere previste di ampliamento della galleria artificiale con doppia galleria scatolare: ci si riferisce in particolare alla probabile necessità di prevedere modifiche ai parapetti esistenti a protezione della SP10, considerato che sarebbe auspicabile un miglioramento di quelli attuali, anche in termini di permeabilità visiva verso il complesso monumentale.

- 7) *Osservando che da parte di questa Soprintendenza nulla osta alla proposta di demolizione dell'edilizia di proprietà privata, di recente realizzazione (dopoguerra) e senza caratteri di valore storico-architettonico, per quanto riguarda gli immobili di proprietà pubblica, rinnovando quanto già richiesto in precedenti comunicazioni, si specifica quanto segue.*

Premesso che le criticità individuate da questo Ufficio interessano i seguenti immobili oggetto di demolizione:

- presso Turago (comune di Giussago), immobile in stato ruderale di proprietà pubblica FS Spa;*
- presso strada Rizza di Mirabello (Pantaleona), immobile di proprietà pubblica RFI;*
- Pavia, presso tangenziale, immobile di proprietà pubblica RFI (Peccati di Gola);*
- Pavia, km 28 ca., immobile di proprietà della RFI, deposito;*

Si chiede quanto di seguito elencato:

- per gli immobili la cui edificazione non risale ad oltre 70 anni, si chiede attestazione della loro epoca di costruzione;*
- per gli immobili la cui edificazione risale ad oltre 70 anni, si rinnova la necessità di avviare una procedura di verifica di interesse culturale – VIC;*
- in particolare, si sottolinea sin d'ora la criticità rappresentata dalla proposta di demolizione del fabbricato ubicato al km 28 ca (Città di Pavia), edificio di indubbio valore storico-architettonico, riconducibile alla tipologia "deposito" (ex piano caricatore).*

- 8) *Come prescritto nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, poiché in diverse aree interessate dai lavori sopravvivono preziose testimonianze del popolamento antico, è necessario che tutte le operazioni di scavo siano eseguite con assistenza archeologica al fine della migliore tutela e documentazione delle stesse. In particolare in Comune di Giussago, nella zona del saggio 67, l'esecuzione dei lavori è subordinata all'approfondimento delle indagini volte ad accertare la natura e la consistenza del deposito archeologico individuato e non compiutamente indagato per problemi di risalita dell'acqua di falda.*

CONSIDERATA la nota di questa Direzione generale prot 16365 del 29/04/2021 inviata a RFI S.p.A. e Italferr S.p.A nella quale si metteva a conoscenza il proponente della criticità manifestata dalla Sabap competente in merito alla **demolizione del fabbricato "deposito" ubicato al km 28 ca (Città di Pavia)** e si rinnovava l'invito ad avviare la Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 42/2004 sugli immobili di cui è prevista la demolizione parziale o totale, di seguito indicati, specificando che in mancanza dell'espletamento della suddetta procedura di Verifica dell'interesse culturale questa Direzione generale avrebbe espresso il proprio parere sul presupposto che tali immobili sono sottoposti alle disposizioni di tutela di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004:

PROVINCIA DI PAVIA

- presso Turago (comune di Giussago), immobile in stato ruderale di proprietà FS Spa;*
- presso strada Rizza di Mirabello (Pantaleona), immobile di proprietà RFI;*
- Pavia, presso tangenziale, immobile di proprietà RFI (Peccati di Gola);*
- Pavia, km 28 ca., immobile di proprietà RFI, deposito;*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AREA METROPOLITANA DI MILANO

- Stazione Locate di Triulzi.
- Pieve Emanuele: edificio in stato presumibilmente rudere (non è chiaro se di proprietà pubblico o privata).
- Villamaggiore. Edificio di proprietà RFI in prossimità della stazione.
- Edifici di proprietà RFI indicati allo stato rudere tra Villamaggiore (MI) e Certosa di Pavia (PV).

CONSIDERATO il parere della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano prot. 5569 del 13/05/2021 che di seguito si riporta:

Esaminata la proposta progettuale in relazione al contesto, considerata la situazione vincolistica per quanto attiene ai profili di tutela di cui alla Parte II e III del D.Lgs. 42/2004 (tutela monumentale, archeologica e paesaggistica), visto l'esito dei confronti interlocutori avuti con RFI in via telematica, alla presenza congiunta di Codesta Direzione Generale, della SABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese e di questa SABAP, nella persona dei funzionari incaricati, considerata anche la pubblica utilità dell'opera, al termine dell'esame istruttorio, per quanto di stretta competenza, si esprime parere favorevole all'esecuzione del potenziamento della tratta ferroviaria esistente, a condizione che nello sviluppo dell'iter progettuale vengano pienamente recepite le seguenti prescrizioni:

PROFILO MONUMENTALE E PAESAGGISTICO

- Barriere antirumore

Nei tratti extraurbani, tenuto conto delle caratteristiche del paesaggio circostante, in prevalenza agrario ma anche connotato da macchie boschive e vegetazione ripariale lungo il fiume Lambro, ai fini di ridurre quanto più possibile gli impatti percettivi derivanti dall'inserimento delle barriere acustiche e di assicurare la godibilità delle più significative viste sul paesaggio (anche quelle dinamiche dal treno), si prescrive un approfondimento sull'estensione – ossia se in alcuni punti possa essere tecnicamente riducibile e comunque una riduzione delle parti opache a favore di soluzioni trasparenti.

Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico, si evidenziano in particolare i seguenti tratti: ambito di Chiaravalle e tratto ricompreso tra Locate di Triulzi – Pieve Emanuele – Lacchiarella, dove le barriere risultano senza soluzione di continuità e con pannellature cieche per tratti molto estesi. Si prescrive inoltre un adeguato trattamento cromatico sia per le pannellature cieche delle barriere sia per le parti basamentali in calcestruzzo, emergenti dal terreno (indicativamente nella gamma dei verdi-marroni, comunque in toni che si fondono con il brano di paesaggio circostante), da concordarsi sulla base di proposte e campionature. Per il verde antistante alle barriere, proposto a mascheramento delle stesse, dovrà essere previsto il mantenimento negli anni di altezze adeguate, al fine di garantire la tragguardabilità del paesaggio attraverso le porzioni trasparenti;

Sempre con riferimento alle barriere, si segnala in Locate di Triulzi la rilevanza dell'ambito di Santa Maria alla Fontana, tutelato sia sotto il profilo monumentale (DM del 22/12/1993) sia sotto il profilo paesaggistico ai sensi ex. art. 136 del D.Lgs. 42/2004, "Ambito circostante il complesso di Santa Maria alla Fontana" (decreto del 1996 rinnovato nel 2014): "l'area ha notevole interesse pubblico poiché costituisce un quadro naturale di suggestiva bellezza ed un insieme di grande valore paesistico tradizionale, caratterizzato dalla presenza del Santuario S. Maria alla Fontana, da ampi appezzamenti di terreno adibiti a produzioni agricole, prati, macchie boschive, strutture abitative e produttive", ossia gli edifici rurali formanti il nucleo di storica pertinenza.

In corrispondenza di detto ambito, il progetto prevede una lunga barriera, che lo lambisce in tutta la sua estensione senza soluzione di continuità, e risolta con pannellature che si indicano "opache". Nell'evidenziare che il decreto di tutela paesaggistica pone l'attenzione sulle visuali da e verso il complesso con riferimento a tutto l'intorno, sottolineando anche il valore di quelle percepite dall'asse ferroviario ("costituisce il punto di vista preferenziale dal quale è possibile abbracciare il quadro panoramico"), si chiede un supplemento di valutazione, verificando la possibile riduzione dello sviluppo in lunghezza dei manufatti-barriera e comunque adottando anche soluzioni trasparenti, maggiormente in linea con le esigenze di tutela. Oltre agli elaborati tecnici di più chiara rappresentazione, quali prospetti e sezioni ambientali d'ambito significative (che includano l'area di Santa Maria alla Fontana ed il tracciato ferroviario), si chiede che siano prodotte anche adeguate fotosimulazioni, che aiutino nella comprensione dell'impatto percettivo e nell'affinamento delle



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

soluzioni progettuali, per un più armonico inserimento nel paesaggio;

- *Stazione di Locate di Triulzi: trattandosi di manufatto tutelato per legge sotto il profilo monumentale (tutela "de jure", ex artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004) occorrerà meglio esplicitare gli interventi previsti nei successivi livelli di progettazione, sia con riferimento alle demolizioni dei corpi annessi alla stazione storica (che parrebbero interessare solo alcune porzioni di più recente ampliamento) sia per quanto attiene l'aggiunta delle pensiline, al fine di restituire una visione organica della sistemazione futura, in riferimento alle possibili interferenze, al rapporto visivo d'insieme, ai materiali che si propongono per i nuovi manufatti. Occorre inoltre specificare se la stazione storica sia oggetto di intervento, ad esempio sulle superfici esterne;*
- *Nuova stazione elettrica di Pieve Emanuele: ove tecnicamente compatibile con le esigenze funzionali della linea ferroviaria, si chiede di valutarne lo spostamento verso a nord, in prossimità delle aree già interessate all'intorno da manufatti, così da evitare ulteriori frammentazioni di paesaggio agrario;*
- *Ponte di attraversamento su fiume Lambro: dato atto della necessità di realizzare il manufatto, ci riserva di valutarne il progetto definitivo, redatto in scala adeguata per la valutazione paesaggistica, dunque rappresentato e descritto anche per quanto attiene ai materiali, al rapporto con il ponte esistente ed il contesto di riferimento (per l'individuazione degli elaborati si rimanda, quale valido riferimento, a quanto indicato dal D.P.C.M. 12.12.2005 "Linee guida per la stesura della relazione paesaggistica";*
- *Aree di cantiere e viabilità di accesso: andranno evitati ambiti in diretta prossimità di beni tutelati (sia monumentali – tutela diretta e zone di rispetto al monumento, sia interessati da decreto di tutela paesaggistica), per evitarne possibili danneggiamenti, diretti o indiretti (come ad esempio le sollecitazioni derivanti dal traffico veicolare) e ai fini di garantire l'accessibilità e fruibilità dei beni stessi durante i lavori. In linea più generale, siano ridotte al minimo indispensabile le aree interessate dalle opere di cantierizzazione e al termine dei lavori venga ripristinato lo stato originario dei luoghi nelle sue componenti naturalistiche e ambientali.*

Come già fatto presente in occasione degli incontri interlocutori, per tutti i beni di proprietà pubblica aventi di più di settant'anni per i quali si intenderebbe procedere alla demolizione e che non siano già stati oggetto di precedenti verifiche da parte di questo Ministero, con esito altresì negativo di esclusione, occorrerà preliminarmente effettuare la Verifica di Interesse Culturale, trattandosi allo stato attuale di manufatti di presunta culturalità, dunque non passibili di demolizione in quanto sottoposti alle previsioni della Parte II - "Tutela monumentale" del D.Lgs. 42/2004, secondo quanto indicato agli artt. 10 e 12 del citato Decreto.

E precisamente:

Area Metropolitana di Milano:

- *Stazione Locate di Triulzi;*
- *Pieve Emanuele (MI), edificio in stato presumibilmente rudereale (no è chiaro se di proprietà pubblica o privata);*
- *Villamaggiore (MI), edificio di proprietà RFI in prossimità della stazione;*
- *Edifici di proprietà RFI indicati allo stato rudereale, tra Villamaggiore (MI) e Certosa di Pavia (PV)*

PROFILO ARCHEOLOGICO:

Per quanto attiene al profilo della tutela archeologica si confermano le prescrizioni già espresse nella nota prot. 4583 del 26.05.2020 indirizzata a Italferr S.p.A. a conclusione del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (che si allega per opportuna conoscenza alla presente), con cui si richiede, a scopo cautelativo, l'assistenza archeologica in corso d'opera agli interventi di scavo necessari alla realizzazione del progetto, al fine di verificare l'eventuale emersione di elementi archeologicamente rilevanti, che potranno dar luogo alla richiesta di indagini stratigrafiche e saggi estensivi, come previsto dal comma 6 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

VISTA la nota di RFI S.p.A. del 17/05/2021 nella quale, nonostante i reiterati inviti a procedere, **non si fa cenno alla volontà di avviare tali procedure di Verifica di interesse culturale;**

CONSIDERATA la nota di questa Direzione generale prot. 18027 del 25/05/2021 di richiesta di ulteriore parere alle Soprintendenze competenti a seguito della comunicazione di RFI S.p.A.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO il contributo istruttorio prot. 18263 del 26/05/2021 del Servizio II di questa Direzione generale che di seguito si riporta:

In riferimento a quanto in oggetto, viste la nota prot. n. 8052 dell'08.04.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. 11846 del 12.04.2021, e la nota prot. 5569 del 13.05.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano, acquisita agli atti di questa Direzione con prot. 16616 del 14.05.2021, a riscontro delle richieste formulate da codesto Servizio con nota prot. 579 del'11.01.2021 e prot. 18027 del 25.05.2021, in merito alla tutela archeologica si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda la tratta ricadente nel territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, considerato che, pur non sussistendo vincoli e tutele ope legis né areali a rischio archeologico noto nelle aree interessate dalle lavorazioni in progetto, l'Ufficio territoriale, evidenziando il potenziale archeologico del territorio interessato altresì da cospicue tracce di centuriazione e non potendo escludere la presenza di evidenze archeologiche, ha richiesto, ai sensi dell'art. 25, cc. 8 e ss., del D.Lgs. 50/2016, l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico mediante l'esecuzione di saggi; considerato che tali indagini hanno restituito preziose testimonianze del popolamento antico del territorio, in diverse aree interessate dai lavori e in particolare nei Comuni di Giussago e di Pavia; considerato inoltre che, proprio in Comune di Giussago (saggio 67), le problematiche legate alla risalita dell'acqua di falda non hanno consentito di completare le indagini prescritte; vista la necessità di approfondire tali indagini per accertare la natura e la consistenza del deposito archeologico individuato; valutati gli esiti delle indagini preventive e la tipologia e la localizzazione delle lavorazioni previste, la Soprintendenza richiede il completamento delle indagini prescritte e assistenza archeologica continuativa per tutte le operazioni di scavo.

Per il tratto di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano, vista la nota prot. 4583 del 26.05.2020, richiamata nel succitato parere prot. 5569 del 13.05.2021, considerati gli esiti degli interventi di archeologia preventiva prescritti e accertato che dai sondaggi, condotti fino al raggiungimento del deposito sterile alluvionale, non sono emersi elementi di interesse archeologico ostativi alla realizzazione del progetto; considerato che, nonostante l'esito negativo delle suddette indagini e pur in assenza di vincoli e tutele ope legis, il rischio archeologico delle aree interessate dai lavori è da considerarsi comunque di grado medio, in ragione di segnalazioni di rinvenimenti archeologici diffusi, e, pertanto, non puntualmente individuabili con le metodiche proprie dell'archeologia preventiva; valutate altresì le caratteristiche e la localizzazione delle lavorazioni previste, l'Ufficio territoriale richiede assistenza archeologica in corso d'opera per gli interventi di scavo, con la precisazione che vengano condotti con mezzo meccanico a benna liscia e sotto la sorveglianza di un operatore archeologo. Tutto ciò visto e considerato, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, si concorda con il parere favorevole alla realizzazione delle opere previste, condizionato al rispetto delle prescrizioni così come formulate dalle Soprintendenze, ribadendo che qualora emergano evidenze archeologiche, strutture o stratigrafie conservate, queste dovranno essere adeguatamente indagate e documentate, secondo le indicazioni che verranno fornite dai competenti Uffici territoriali, al fine di valutare le modalità di prosecuzione dell'opera.

La sorveglianza archeologica dovrà garantire la presenza costante di archeologi qualificati, operanti sotto la direzione scientifica delle Soprintendenze, con spese a carico della committenza.

Le date di inizio dei lavori e i nomi delle ditte archeologiche incaricate dovranno essere comunicati per iscritto alle Soprintendenze con congruo anticipo.

Resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate, con eventuali ulteriori prescrizioni, per garantire la compatibilità dell'opera con le esigenze di tutela.

CONSIDERATO il parere integrativo espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese prot. 13760 del 07/06/2021 che di seguito si riporta:

Visti e valutati sulla base degli elementi disponibili i caratteri costruttivi e tipologici degli immobili ubicati presso Turago (comune di Giussago), presso strada Rizza di Mirabello (Pantaleona) e presso la



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

10

tangenziale di Pavia (Peccati di Gola), all'evidenza privi di interesse storico architettonico, si può ritenere ammissibile, per quanto di competenza, la demolizione degli stessi non ravvisando aspetti di incompatibilità secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda il fabbricato sito presso la Stazione di Pavia (km 28 ca.), riconducibile alla tipologia "deposito" (ex piano caricatore), immobile (di proprietà della RFI) che al presente è assoggettato a tutela culturale ope legis ai sensi degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004, questa Soprintendenza osserva che allo stato non vi sono elementi sufficienti per affermare in maniera definitiva che non sussistano condizioni di incompatibilità del progetto di cui al citato art. 26 Codice, considerata la mancanza di una pronuncia circa la verifica dell'eventuale interesse culturale dell'immobile, come noto non spettante unicamente alle competenze di questo Ufficio, e quindi non potendosi prefigurare l'esito, anche in senso negativo, di tale accertamento, e considerato altresì che in base agli elementi disponibili non possono essere esclusi sia un accoglimento di un'eventuale istanza di demolizione ex art. 21 c. 1 lett. a) Codice, né ancora l'eventualità che risulti possibile il mantenimento dell'edificio mediante limitata modifica progettuale.

Pertanto, con tale riserva, si conferma il parere favorevole condizionato espresso con la nota citata.

CONSIDERATO il parere integrativo espresso dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano prot. 7111 del 17/06/2021 che di seguito si riporta:

Con riferimento al progetto in argomento;

vista la richiesta qui pervenuta da Codesta Direzione Generale con nota citata a margine, di indicare in via definitiva per quali degli edifici al momento sottoposti a tutela 'de jure' ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 gli interventi di demolizione previsti rendano il progetto "in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali", secondo quanto previsto dall'art.26, comma 2) del citato Decreto;

richiamata integralmente la pregressa corrispondenza;

dato atto che la realizzazione del tracciato ferroviario includerebbe, secondo le intenzioni progettuali presentate dal Proponente, la demolizione del casello ferroviario sito in località Villamaggiore, frazione del Comune di Lacchiarella;

questa Soprintendenza, esaminata la documentazione e nei limiti di quanto desumibile dalla stessa (in particolare: "Documento di risposta alla richiesta di integrazioni di cui alla nota MIBACT prot. 0031372 del 28.10.2020", codifica NM0Z00D22RHS A0001002A), comunica a Codesta Direzione, per i seguiti di competenza, che il suddetto edificio parrebbe non presentare elementi di interesse culturale. Pertanto, non ravvisandosi particolari motivi ostativi alla realizzazione del progetto, si esprime parere favorevole.

ACQUISITO il contributo istruttorio prot. 21482 del 23/06/2021 del Servizio III di questa Direzione generale che si riporta integralmente:

In riferimento al procedimento in oggetto, ad ulteriore integrazione di quanto già espresso nella nota prot. n. 21482 del 23.06.2021, ovvero parere favorevole condizionato all'esito del procedimento di verifica dell'interesse culturale degli immobili pubblici interessati dalle demolizioni e aventi più di 70 anni, in particolare l'immobile denominato deposito della Stazione di Pavia (al km 28 ca), si ritiene tuttavia opportuno evidenziare fin da ora che, qualora l'esito della verifica fosse positivo confermando l'interesse culturale dell'immobile, non potrebbe essere autorizzata la demolizione dell'immobile in questione e dunque al progetto dovrebbero essere apportate le modifiche necessarie a consentire la conservazione del bene.

Pertanto il parere complessivo di questo Servizio risulta il seguente:

"In riferimento al procedimento in oggetto, vista la nota della SABAP-CO-LC prot. n. 8052 del 08.04.2021, richiamata la nota di questa Direzione generale prot. n. 14365 del 29.04.2021 nella quale si rinnovava l'invito a RFI ad avviare la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 su alcuni immobili di cui è prevista la demolizione, preso atto di quanto rappresentato da RFI con nota del 17.05.2021, considerato quanto rappresentato dalla SABAP-CO-LC con nota prot. n. 13760 del 07.06.2020 e dalla SABAP-MI con nota prot. n. 7111 del 17.06.2021, si ritiene di poter esprimere parere favorevole condizionato all'esito del procedimento di verifica dell'interesse culturale degli immobili pubblici interessati dalle demolizioni e aventi più di 70 anni.

Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare fin da ora che, qualora l'esito della verifica fosse positivo confermando l'interesse culturale dell'immobile, non potrebbe essere autorizzata la demolizione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

11

dell'immobile in questione e dunque al progetto dovrebbero essere apportate le modifiche necessarie a consentire la conservazione del bene.

A RFI si chiede pertanto di attivare, come previsto dalla normativa vigente, la procedura di verifica dei suddetti immobili, prima della convocazione della conferenza di servizi ai sensi del DPR 383/94 per consentire alla Soprintendenza di rilasciare il parere autorizzatorio ai sensi dell'art. 21, avendo preliminarmente concluso il procedimento di verifica dei beni per i quali è prevista la demolizione.

Si evidenzia infatti che, ai sensi della vigente normativa, sia l'autorizzazione alla demolizione che la conclusione del procedimento di verifica, rientrano nelle competenze della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, e con ivi quelle della Soprintendenza.

Nello spirito di reciproca collaborazione si raccomanda alla Soprintendenza e alla CO.RE.PACU di concludere con la massima celerità il procedimento di verifica che verrà richiesto da RFI."

ESAMINATO il progetto che prevede il raddoppio in affiancamento della linea ferroviaria esistente nel tratto Milano Rogaredo-Pavia, con la realizzazione di barriere antirumore in alcune sezioni del tracciato;

CONSIDERATO che l'intervento proposto, nel suo sviluppo lungo l'esistente tratta ferroviaria, attraversa quasi nella sua totalità aree tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 (lettere c, f) del D.Lgs. 42/2004 e smi, come indicate nei citati pareri delle Soprintendenze competenti ed in generale attraversa la pianura dove le visuali da e verso la linea ferroviaria sono ampie e profonde;

CONSIDERATO che nelle vicinanze ed in stretto rapporto visuale con linea ferroviaria oggetto di potenziamento si trovano alcuni beni culturali, quali:

- il complesso ecclesiastico della Chiesa di San Siro, detta "della Gremegna" nella città di Pavia, a ridosso della tratta. tutelato *ope legis* ai sensi degli art. 10 c. 4 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004
- il Complesso Monumentale della Certosa di Pavia, bene culturale tutelato ai sensi della Parte Seconda Titolo I del D. Lgs. 42/2004 con D.M. del 27/01/1988, ubicato a una distanza di oltre 300 m dalla ferrovia;
- l'Abbazia di Chiaravalle a Milano, tutelato con Atto del 22/07/1914;
- il Santuario di S. Maria della Fontana a Locate Triulzi tutelato con DM: del 22/12/1993;

CONSIDERATE le seguenti criticità, sotto il profilo paesaggistico, dovute all'inserimento di lunghi tratti di barriere acustiche opache, di altezza rilevante, variabile tra 4,44 m (tipo H4) e 7,38m (tipo H10) sul piano del ferro:

- ambito di Chiaravalle e tratto ricompreso tra Locate di Triulzi – Pieve Emanuele – Lacchiarella, dove le barriere risultano senza soluzione di continuità e con pannellature cieche per tratti molto estesi;
- Locate di Triulzi nell'ambito di Santa Maria alla Fontana, tutelato sia sotto il profilo monumentale (DM del 22/12/1993) sia sotto il profilo paesaggistico ai sensi ex. art. 136 del D.Lgs. 42/2004, "Ambito circostante il complesso di Santa Maria alla Fontana" (decreto del 1996 rinnovato nel 2014): "l'area ha notevole interesse pubblico poiché costituisce un quadro naturale di suggestiva bellezza ed un insieme di grande valore paesistico tradizionale, caratterizzato dalla presenza del Santuario S. Maria alla Fontana, da ampi appezzamenti di terreno adibiti a produzioni agricole, prati, macchie boschive, strutture abitative e produttive", ossia gli edifici rurali formanti il nucleo di storica pertinenza;
- Città di Pavia - Il complesso ecclesiastico della Chiesa di San Siro, detta "della Gremegna", in diretta adiacenza all'opera di adeguamento della viabilità connessa al prolungamento del sottovia di viale della Repubblica, è fortemente interessato dall'ampliamento del tratto ferroviario: nello stato attuale la piccola chiesa, a ridosso dello svincolo della tangenziale, si trova già in una posizione infelice ma risulta quantomeno "protetta" da alberature adulte e vegetazione che, pur se in maniera disordinata, la incorniciano e schermano sia sul lato posteriore (orientale, verso la ferrovia) sia sul lato settentrionale (verso il naviglio). La proposta di progetto aumenta la cesura tra il contesto circostante e il complesso; le mitigazioni a verde non sono efficaci per garantire la protezione e l'integrazione del complesso ecclesiastico al contorno urbano e non si pongono come elemento di ricucitura. Oltretutto, le barriere antirumore su questo tratto sono continue e di grande impatto



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

12

visivo: anche la mitigazione con arbusti alla base della muratura di sostegno delle barriere (muro che prosegue fino al ponte sul Naviglio) non è ritenuta sufficiente.

CONSIDERATO che il raddoppio della linea ferroviaria esistente comporta la demolizione totale o parziale dei seguenti fabbricati sottoposti alla disciplina della Parte II del D.Lgs. 42/2004 ai sensi dell'art. 10 comma 4 e 12 comma 1:

PROVINCIA DI PAVIA

- presso Turago (comune di Giussago), immobile in stato ruderale di proprietà FS Spa;
- presso strada Rizza di Mirabello (Pantaleona), immobile di proprietà RFI;
- Pavia, presso tangenziale, immobile di proprietà RFI (Peccati di Gola);
- Pavia, km 28 ca., immobile di proprietà RFI, deposito;

AREA METROPOLITANA DI MILANO

- Stazione Locate di Triulzi.
- Pieve Emanuele: edificio in stato presumibilmente ruderale (di proprietà incerta).
- Villamaggiore. Edificio di proprietà RFI in prossimità della stazione.
- Edifici di proprietà RFI indicati allo stato ruderale tra Villamaggiore (MI) e Certosa di Pavia (PV).

VISTO quanto disposto dall'art. 12 comma 1 del D.Lgs 42/2004: *“Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2.”*

CONSIDERATO che pur in assenza della verifica di interesse culturale prevista dall'art. 12 del D. Lgs 42/2004, segnalata più volte al proponente come opportuna per gli edifici di cui il progetto prevede la demolizione, le valutazioni istruttorie condotte nel procedimento di VIA hanno evidenziato in particolare la criticità della demolizione del fabbricato ubicato al km 28 ca (Città di Pavia), in quanto si tratta di un edificio di indubbio valore storico-architettonico, riconducibile alla tipologia “deposito” (ex piano caricatore) come indicato nel parere della Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese prot 8052 del 08/04/2021, confermato nella nota prot. 13760 del 07/06/2021.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III- *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta da RFI S.p.A nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime**

parere tecnico istruttorio favorevole

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da RFI S.p.A per **“Potenziamento Linea Milano-Genova Tratta Milano-Rogoredo-Pavia con Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017”**, nei comuni di Opera, Milano, Giussago, Pieve Emanuele, San Donato Milanese, Pavia, Locate di Triulzi, Lacchiarella, Borgarello, Siziano, San Giuliano Milanese, Bornasco, alle seguenti condizioni:

1. Prima dell'avvio della fase autorizzatoria dell'intervento e quindi prima della convocazione della Conferenza dei servizi, per gli immobili di seguito elencati dovrà essere espletata la **Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 42/2004**, la quale dovrà dare esito **totalmente negativo per gli edifici di cui è prevista la demolizione integrale**, affinché sia rispettato il seguente disposto dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, *“Qualora prima dell'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale risulti che il progetto non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali esso è destinato ad incidere, il Ministero si pronuncia negativamente e, in tal caso, il procedimento di valutazione di impatto ambientale si conclude negativamente.”*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

PROVINCIA DI PAVIA

- presso Turago (comune di Giussago), immobile in stato rudere di proprietà FS Spa;
- presso strada Rizza di Mirabello (Pantaleona), immobile di proprietà RFI;
- Pavia, presso tangenziale, immobile di proprietà RFI (Peccati di Gola);
- Pavia, km 28 ca., immobile di proprietà RFI, deposito;

AREA METROPOLITANA DI MILANO

- Stazione Locate di Triulzi.
- Pieve Emanuele: edificio in stato presumibilmente rudere (non è chiaro se di proprietà pubblico o privata).
- Villamaggiore. Edificio di proprietà RFI in prossimità della stazione.
- Edifici di proprietà RFI indicati allo stato rudere tra Villamaggiore (MI) e Certosa di Pavia (PV).

Ambito di applicazione: componente beni culturali.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: PRIMA DELL'AVVIO DELLE PROCEDURE AUTORIZZATORIE.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese e Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Milano.

2. Qualora la procedura di cui alla precedente **condizione 1 si concluda con esito totalmente negativo**, non riconoscendo quindi l'interesse culturale degli edifici di cui è prevista la demolizione integrale, l'intervento dovrà rispettare le condizioni di seguito elencate:
- 2.a) Dovranno essere definite singolarmente le soluzioni di mitigazione affidate agli elementi vegetazionali, in relazione ai caratteri paesaggistici del luogo. Tali mitigazioni dovranno essere graficizzate correttamente in planimetria e sezione e, nei casi più critici, dovrà essere fornita una simulazione fotorealistica ai fini di una più diretta verifica della loro efficacia;
- 2.b) Per le cromie delle barriere antirumore, la parte di basamento in cls, dovrà essere valutata una campionatura di colorazione grigio-terra e, per la parte superiore (pannellatura opaca) una colorazione grigio chiaro-azzurro (meno azzurro/effetto pieno della proposta). Ogni qualvolta sia possibile, nel caso di barriera antirumore posizionata su muretto, dovrà essere prevista una mitigazione con arbusti alla base ai fini di una mascheratura al piede e ridurre l'altezza percepita della barriera stessa. A seconda dei casi, tale tipologia sia integrata con una posa di alberature adulte poste a maggiore distanza. L'inserimento di alberature in filari lungo il tracciato o a macchie dovrà, oltre che essere efficace in termini di mascheramento, essere coerente con gli elementi di connotazione del contesto e non dovrà produrre un effetto artificioso e poco naturale. In ogni caso, in funzione delle possibilità offerte dal contesto, dovrà essere garantita una mitigazione visiva dei muri di sostegno mediante terre armate o sistemi di inverdimento verticale;
- 2.c) Borgarello - Per la realizzazione del nuovo PPT09-LL (posto al km 22+327,31) è stata individuata un'area del Comune di Borgarello attualmente non edificata e posta a ovest del tracciato ferroviario esistente. Si chiede che le fasi progettuali successive forniscano specifiche descrittive delle caratteristiche estetico-formali del piccolo fabbricato (colore murature e copertura), approfondendo le opere di mitigazione a verde necessarie a un inserimento compatibile dell'opera nel contesto tutelato, anche in considerazione della visibilità da e verso il cimitero;
- 2.d) Km 23,500-24,000 - Attraversamento del sottopasso in prossimità della Cascina in Strada Cantone Tre Miglia: dovranno essere definite in maniera più chiara le modalità della mitigazione a verde proposta per le barriere antirumore opache previste sul lato ovest;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 2.e) Le successive fasi progettuali dovranno specificare in maniera esauriente le caratteristiche costruttive ed estetico-formali dei fabbricati di servizio e tecnologici: coperture, colore e materiali, mitigazioni a verde a fronte della loro percezione e impatto visivo (a titolo esemplificativo, Sottostazioni Elettriche SSE, fabbricato in Pavia Nord FA11, fabbricato tecnologico PM Turago, GA NORD, fabbricato tecnologico FA.12, PPT7 e PPT8, etc.).
- 2.f) In corrispondenza dell'intervento previsto in diretta prossimità del complesso ecclesiastico della Chiesa di San Siro, detta "della Gremegna", nella città di Pavia, si ritiene necessario un nuovo studio progettuale finalizzato a:
- garantire maggiore efficacia delle opere di mitigazione a verde;
 - utilizzare barriere antirumore della tipologia "trasparente";
 - approfondire la gestione della fase del cantiere per le interazioni che questo avrà sul bene culturale, sia in termini di vibrazioni che di fruizione/accesso;
 - valutare nei suoi caratteri esecutivi il progetto di costruzione del nuovo ponte (54 ml di lunghezza), previsto con travata metallica "a maglia triangolare" a valle del ponte esistente e in affiancamento a questo: in particolare si rendono necessari chiarimenti sulle modifiche da apportare al ponte esistente e sull'interazione compositiva e visiva tra le due strutture, in considerazione dell'ambito molto sensibile per l'attraversamento del Naviglio. Dovrà infine essere definita la proposta di sistemazione all'intorno (ad es. modifiche alla ciclabile, se sia prevista la ricomposizione del verde ripariale e come), mediante le necessarie simulazioni;
- 2.g) Presso la fermata di Certosa di Pavia, per l'elevata sensibilità dell'area di intervento e di cantiere, si rimanda alle successive fasi progettuali il necessario approfondimento dell'impatto delle opere:
- le tipologie di mitigazione a verde, previste per le barriere antirumore, dovranno essere studiate *ad hoc* allo scopo di definire la più efficace soluzione di riduzione dell'impatto visivo di tali presidi, il cui studio dovrà essere affrontato da più punti di osservazione e, quindi, anche da differenti distanze;
 - per l'importanza del luogo, che per molti visitatori costituisce uno dei punti di partenza per le visite al Monumento della **Certosa di Pavia**, dovrà essere prodotto un approfondimento del progetto anche ai fini della riqualificazione dell'area (ad esempio per il parcheggio auto, per il quale dovranno studiarsi pavimentazioni, sistemazione a verde, illuminazione); dovrà essere chiarito se sia previsto un collegamento alla ciclabile mediante viabilità leggera.
 - presso la fermata di Certosa, considerato che le aree di cantiere sono di significativa estensione, si ritiene necessario uno studio attento degli impatti generati dal cantiere sul bene culturale stesso e sulle modalità di fruizione dello stesso da parte dei visitatori;
 - dovrà essere effettuata un'analisi delle modifiche alla percezione del Monumento dalla strada provinciale SP10 (km 21+412) a seguito delle opere previste di ampliamento della galleria artificiale con doppia galleria scatolare: ci si riferisce in particolare alla probabile necessità di prevedere modifiche ai parapetti esistenti a protezione della SP10, considerato che sarebbe auspicabile un miglioramento di quelli attuali, anche in termini di permeabilità visiva verso il complesso monumentale.

Ambito di applicazione: componente paesaggio.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

- 2.h) Per quanto attiene al profilo della tutela archeologica, come prescritto nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, poiché in diverse aree interessate



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dai lavori sopravvivono preziose testimonianze del popolamento antico, è necessario che tutte le operazioni di scavo siano eseguite con assistenza archeologica al fine della migliore tutela e documentazione delle stesse. In particolare:

- in Comune di Giussago, nella zona del saggio 67, l'esecuzione dei lavori è subordinata all'approfondimento delle indagini volte ad accertare la natura e la consistenza del deposito archeologico individuato e non compiutamente indagato per problemi di risalita dell'acqua di falda;
- la sorveglianza archeologica dovrà garantire la presenza costante di archeologi qualificati, operanti sotto la direzione scientifica delle Soprintendenze, con spese a carico della committenza;
- le date di inizio dei lavori e i nomi delle ditte archeologiche incaricate dovranno essere comunicati per iscritto alle Soprintendenze con congruo anticipo;
- resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate, con eventuali ulteriori prescrizioni, per garantire la compatibilità dell'opera con le esigenze di tutela.

Ambito di applicazione: componente beni culturali-archeologia.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: INIZIO DEI LAVORI.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

- 2.i) Locate di Triulzi nell'ambito di Santa Maria alla Fontana. Per la barriera antirumore opaca, che lambisce il contesto tutelato sia sotto il profilo monumentale (DM del 22/12/1993) sia sotto il profilo paesaggistico ai sensi ex. art. 136 del D.Lgs. 42/2004, dovrà essere prevista la riduzione dello sviluppo delle pannellature opache, in favore di soluzioni trasparenti. Ciò al fine di rispettare quanto previsto nella dichiarazione di notevole interesse pubblico, laddove viene posta l'attenzione sulle visuali da e verso il complesso monumentale con riferimento a tutto l'intorno, sottolineando anche il valore di quelle percepite dall'asse ferroviario ("costituisce il punto di vista preferenziale dal quale è possibile abbracciare il quadro panoramico"). Oltre agli elaborati tecnici di più chiara rappresentazione, quali prospetti e sezioni ambientali d'ambito significative (che includano l'area di Santa Maria alla Fontana ed il tracciato ferroviario), dovranno essere prodotte anche adeguate fotosimulazioni, che aiutino nella comprensione dell'impatto percettivo e nell'affinamento delle soluzioni progettuali, per un più armonico inserimento nel paesaggio; su cromie e mitigazioni vegetazionali si richiama quanto previsto al punto 2.b);
- 2.l) stazione di Locate di Triulzi: trattandosi di manufatto tutelato per legge sotto il profilo monumentale (tutela "de jure", ex artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004) occorrerà meglio esplicitare gli interventi previsti nei successivi livelli di progettazione, sia con riferimento alle demolizioni dei corpi annessi alla stazione storica (che parrebbero interessare solo alcune porzioni di più recente ampliamento) sia per quanto attiene l'aggiunta delle pensiline, al fine di restituire una visione organica della sistemazione futura, in riferimento alle possibili interferenze, al rapporto visivo d'insieme, ai materiali che si propongono per i nuovi manufatti; dovrà essere specificato se la stazione storica sia oggetto di intervento, ad esempio sulle superfici esterne;
- 2.m) nuova stazione elettrica di Pieve Emanuele: ove tecnicamente compatibile con le esigenze funzionali della linea ferroviaria, dovrà essere valutato lo spostamento verso a nord, in prossimità delle aree già interessate all'intorno da manufatti, così da evitare ulteriori frammentazioni di paesaggio agrario;
- 2.n) ponte di attraversamento su fiume Lambro: il progetto dovrà essere approfondito, redatto in



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

scala adeguata per la valutazione paesaggistica, rappresentato e descritto anche per quanto attiene ai materiali, al rapporto con il ponte esistente ed al contesto di riferimento (per l'individuazione degli elaborati si rimanda, quale valido riferimento, a quanto indicato dal D.P.C.M. 12.12.2005 "Linee guida per la stesura della relazione paesaggistica");

- 2.o) aree di cantiere e viabilità di accesso: andranno evitati ambiti in diretta prossimità di beni tutelati (sia monumentali – tutela diretta e zone di rispetto al monumento, sia interessati da decreto di tutela paesaggistica), per evitarne possibili danneggiamenti, diretti o indiretti (come ad esempio le sollecitazioni derivanti dal traffico veicolare) e per garantire l'accessibilità e la fruibilità dei beni stessi durante i lavori. In linea più generale, dovranno essere ridotte al minimo indispensabile le aree interessate dalle opere di cantierizzazione e al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.

Ambito di applicazione: componente paesaggio.

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: PROGETTO ESECUTIVO.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Milano.

- 2.p) Per quanto attiene al profilo della tutela archeologica si confermano le prescrizioni già espresse nella nota prot. 4583 del 26.05.2020 indirizzata a Italferr S.p.A. a conclusione del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, con cui si richiede, a scopo cautelativo:

- l'assistenza archeologica in corso d'opera agli interventi di scavo necessari alla realizzazione del progetto, al fine di verificare l'eventuale emersione di elementi archeologicamente rilevanti, che potranno dar luogo alla richiesta di indagini stratigrafiche e saggi estensivi, come previsto dal comma 6 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;
- la sorveglianza archeologica dovrà garantire la presenza costante di archeologi qualificati, operanti sotto la direzione scientifica delle Soprintendenze, con spese a carico della committenza;
- le date di inizio dei lavori e i nomi delle ditte archeologiche incaricate dovranno essere comunicati per iscritto alle Soprintendenze con congruo anticipo;
- resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate, con eventuali ulteriori prescrizioni, per garantire la compatibilità dell'opera con le esigenze di tutela.

Ambito di applicazione: componenti: beni culturali-archeologia.


Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: INIZIO DEI LAVORI.

Verifica di ottemperanza: MiC – Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Milano;

Alla verifica di ottemperanza alle condizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico del proponente.

Si ricorda altresì che, qualora durante i lavori dovessero intervenire circostanze a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali il presente parere si fonda, dovranno essere immediatamente notificate alle Soprintendenze rispettivamente competenti.

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI 



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it